



**Card. Joseph Ratzinger**

## **IL PRIMATO DEL PAPA E L'UNITÀ DEL POPOLO DI DIO**



Impaginato da  
*Inter Multiplices Una Vox*  
Torino  
gennaio 2019

## FONTE

Dell'articolo è stata pubblicata sul sito di Ann Barnhardt  
[https://www.barnhardt.biz/2019/01/13/thermonuclear-substantial-error-in-1978-joseph-ratzinger-posed-that-a-monarchical-papacy-was-intrinsically-arian-in-nature-and-the-papacy-should-reflect-the-trinity-a-p/?fbclid=IwAR1\\_ibIOoWXG-mrGE7kz8JDWYgriBud\\_cnCUxB636JgBf7QQjke9HXOS0vQ](https://www.barnhardt.biz/2019/01/13/thermonuclear-substantial-error-in-1978-joseph-ratzinger-posed-that-a-monarchical-papacy-was-intrinsically-arian-in-nature-and-the-papacy-should-reflect-the-trinity-a-p/?fbclid=IwAR1_ibIOoWXG-mrGE7kz8JDWYgriBud_cnCUxB636JgBf7QQjke9HXOS0vQ)

**solo la parte iniziale**, che è stata ripresa dal sito *Una Vox*  
[http://www.unavox.it/Artdiversi/DIV2774\\_Barnhardt\\_Troika\\_papale\\_di\\_Ratzinger.html](http://www.unavox.it/Artdiversi/DIV2774_Barnhardt_Troika_papale_di_Ratzinger.html)

Di questa parte iniziale abbiamo riportato il testo originale in tedesco e lo abbiamo intercalato con la traduzione italiana da noi condotta a partire dal testo in inglese pubblicato sul sito di Ann Barnhardt

### In quarta di copertina:

Copertina del libro in cui era contenuto l'articolo

Inter Multiplices Una Vox  
Associazione per la salvaguardia della Tradizione latino-gregoriana  
c/o Calogero Cammarata, via Tetti Grandi, 9, 10022 Carmagnola (TO)  
tel: 011-19720362  
Indirizzo internet: [www.unavox.it](http://www.unavox.it) - Indirizzo posta elettronica: [unavox@cometacom.it](mailto:unavox@cometacom.it)

Torino 2019 - Pro manuscripto

Antichrist) herausfanden, daß auf diese Weise ein römischer Katholik, ein Orthodoxer und ein Christ aus dem Bereich der reformatorischen Bekenntnisse zusammen die Papst-Troika bilden könnten.

Secondo la natura trinitaria di Dio, la chiesa deve essere guidata da un triumvirato, i cui tre componenti sono insieme il papa. Non è mancata una intraprendente speculazione che, seguendo in qualche modo la storia dell' Anticristo di Soloviev, ha trovato che in questo modo un cattolico romano, un ortodosso e un cristiano delle confessioni della Riforma potrebbero formare insieme la Troika papale.

Damit schien, unmittelbar aus der Theologie, dem Gottesbegriff, die Schlußformel der Ökumene gefunden, die Quadratur des Kreises geleistet, durch die das Papsttum, Hauptärgernis der nicht-katholischen Christenheit, zum definitiven Vehikel für die Einheit aller Christen werden müßte.\*SEE FOOTNOTE

Così, direttamente dalla teologia, il concetto di Dio e la complementare vicinanza dell' ecumenismo, sembravano aver quadrato il cerchio, con il papato, il principale impedimento per la cristianità non cattolica, che diventava il veicolo definitivo per l'unità di tutti i cristiani [vedi nota a pie' di pagina].

\*FOOTNOTE \*(Derlei war gelegentlich in mündlichen Äußerungen zu hören, die sich vergrößernd auf Ausführungen von H. Mühlens beziehen mochten, bes. in dessen Werk *Entsakralisierung*, Paderborn 1971, 228 ff.; 240 ff.; 376-396; 401-440. Obwohl Mühlens eigene Darlegungen beeindruckend und weiterführend sind, scheinen sie mir von der Gefahr eines neuen Entsprechungsdenkens nicht frei, das die ekklesiologische Anwendbarkeit der trinitarischen Aussage überdehnt.)

Nota a pie' di pagina: Questo è stato udito occasionalmente in considerazioni orali, che hanno cercato di riferirsi in modo non raffinato all' opera di H. Mühlens, specialmente al suo lavoro *Entsakralisierung*, Paderborn 1971, 228 ss.; 240 ss.; 376-396; 401-440. Sebbene le esposizioni di Mühlens siano impressionanti e avanzate, non mi sembra che siano libere dal pericolo di un nuovo pensiero analogico che estenda eccessivamente l' applicabilità ecclesiologica dell' asserzione trinitaria.

In diesem Zusammenhang rückte damals ein zuvor weithin vergessener Traktat von E. Peterson über "Monotheismus als politisches Problem" neu in Bewußtsein, in dem Peterson zu zeigen versucht hatte, daß der Arianismus deshalb politische, von den Kaisern begünstigte Theologie war, weil er zur politischen Monarchie die göttliche Entsprechung gewährleistete, während das Obsiegen des trinitarischen Glaubens die politische Theologie zersprengte und Theologie als Rechtfertigung von politischer Monarchie aufhob.

In questo contesto, un trattato di E. Peterson su "*Il monoteismo come problema politico*", che era stato largamente dimenticato, ha attirato nuovamente l'attenzione. In esso, Peterson aveva tentato di dimostrare che l'arianesimo era una teologia politica favorita dagli imperatori, perché forniva l'equivalente divino della monarchia politica, quando invece il trionfo della fede trinitaria aveva infranto la teologia politica e capovolto l'idea della teologia come giustificazione della monarchia politica.

Peterson hatte seine Darlegung an dieser Stelle abgebrochen; jetzt wurde sie aufgenommen und zu einem neuen Entsprechungsdenken weitergeführt, dessen Grundansatz lautete: Dem Wir Gottes muß kirchliches Handeln im Modell des Wir entsprechen. Dieser allgemeine, vielfältig ausdeutbare Ansatz wurde vereinzelt bis zu der Aussage vorangetrieben, demgemäß folge die Ausübung des Primats durch einen einzigen Menschen, den Papst in Rom, eigentlich einem arianischen Modell.

Peterson aveva interrotto la sua analisi su questo punto; ora essa è stata ripresa e proseguita in un nuovo pensiero analogico, la cui idea di base è che il Noi di Dio deve corrispondere all'organismo ecclesiastico secondo il modello del Noi. Questo approccio generale e poliedrico si è talvolta spinto fino al punto che, secondo esso, l'esercizio del primato da parte di un solo uomo, il papa a Roma, segue in realtà un modello ariano.

Entsprechend der Dreipersonlichkeit Gottes müsse auch die Kirche durch ein Dreierkollegium geleitet werden, dessen drei Inhaber zusammen der Papst seien. Dabei fehlte es nicht an findigen Spekulationen, die (etwas unter Anlehnung an Solowjews Geschichte vom

## **Der Primat des Papstes und die Einheit des Gottesvolkes**

### **Il primato del Papa e l'unità del popolo di Dio.**

#### **I. Der spirituelle Grund von Primat und Kollegialität**

##### **I. La base spirituale del primato e della collegialità**

Das Thema Papsttum gehört nicht zu den populären Themen der Nachkonzilzeit. Es hatte ein gewisses Maß an Selbstverständlichkeit, solange ihm in politischen Raum die Monarchie entsprach. In dem Augenblick, in dem der monarchische Gedanke praktisch erloschen und durch die demokratische Idee abgelöst ist, fehlt der Primatslehre das Bezugsfeld in unseren allgemeinen Denkvoraussetzungen. So ist es gewiß kein Zufall, daß das Erste Vatikanum von der Primatsidee, das Zweite aber von dem Ringen um den Begriff der Kollegialität beherrscht wurde.

Il tema del papato non è uno dei temi popolari dell'era postconciliare. Esso era in qualche modo implicito allorché corrispondeva alla monarchia in ambito politico. Nel momento attuale, in cui l'idea di monarchia si è praticamente estinta ed è stata sostituita dall'idea democratica, la dottrina del primato manca del quadro di riferimento per i nostri presupposti generali. Quindi non è certo un caso che il Concilio Vaticano I sia stato dominato dall'idea del primato, mentre il Vaticano II dalla lotta per il concetto di collegialità.

Dem ist freilich sofort hinzuzufügen, daß das Zweite Vatikanum die Kollegialitätsidee, mit der es Impulse aus dem Lebensgefühl der Gegenwart aufnahm, so zu umschreiben suchte, daß darin der Primatsgedanke enthalten ist. Heute, da wir ein wenig Erfahrung mit der Kollegialität, mit ihrem Wert und auch mit ihren Grenzen gewonnen haben, müssen wir wohl gerade an dieser Stelle wieder ansetzen, um

die Zusammengehörigkeit scheinbar gegenläufiger Traditionen besser zu begreifen und so den Reichtum der christlichen Gestalt zu wahren.

Va però subito aggiunto che il Vaticano II ha cercato di riscrivere l'idea di collegialità, per la quale ha ricevuto incentivi dall'atteggiamento odierno nei confronti della vita, in modo tale da contenere l'idea del primato. Oggi, avendo maturato una piccola esperienza della collegialità, del suo valore, ma anche dei suoi limiti, è necessario ricominciare da capo su questo punto, per comprendere meglio l'unità di tradizioni apparentemente contraddittorie, così da preservare la ricchezza dell'espressione cristiana.

## **1. Kollegialität als Ausdruck der Wir-Struktur des Glaubens**

### **1. Collegialità come espressione della nostra struttura della fede**

In Zusammenhang mit der konziliaren Debatte hatte seinerzeit die Theologie versucht, Kollegialität über das bloß Strukturelle und Funktionale hinaus als Ausdruck eines bis in die innersten Wesensgründe des Christlichen zurückreichenden Grundgesetzes zu erfassen, das sich daher in je verschiedener Weise auf den einzelnen Ebenen der praktischen Verwirklichung des Christlichen darstellt: Es ließ sich zeigen, daß die Wir-Struktur zum Christlichen überhaupt gehört. Der Glaubende steht als solcher nie allein: Gläubigwerden heißt, aus der Isolation heraustreten in das Wir der Kinder Gottes; der Akt der Zuwendung zu dem in Christus offenbaren Gott ist immer auch Zuwendung zu den schon Gerufenen.

In connessione col dibattito conciliare, la teologia, in quel momento, cercò di cogliere la collegialità al di là di quella puramente strutturale e funzionale, come espressione di una legge fondamentale che risale all'essenza più intima del cristiano, che quindi si presenta in modi diversi al livello individuale della realizzazione pratica del cristiano stesso: esso potrebbe mostrare che la struttura del noi appartiene al cristiano in generale. Il credente, in quanto tale, non è mai solo: credere significa uscire dall'isolamento ed immettersi nel Noi dei figli di Dio; l'atto di devozione a Dio rivelato in Cristo è sempre anche devozione a coloro che sono già stati chiamati.

Der theologische Akt ist als solcher immer ein ekklesialer Akt, dem auch eine soziale Struktur eignet. Die Initiation ins Christliche ist daher konkret immer auch Sozialisation in die Gemeinde der Gläubigen hinein, ist Wir-Werdung, die das bloße Ich überschreitet.

Come tale, l'atto teologico è sempre un atto ecclesiale che si presta anche ad una struttura sociale. Per il cristiano, dunque, l'iniziazione è sempre concreta socializzazione nella comunità dei credenti, è la formazione nel Noi, che è al di là del mero io.

Dem entsprach dann, daß die Jünger-Berufung Jesu sich in der Figur der Zwölf darstellt, die die Chiffre des alten Gottes-Volk-Gedankens aufnimmt, dem ja auch wiederum wesentlich ist, daß Gott eine gemeinsame Geschichte schafft und an seinem Volk als Volk handelt.

Ciò corrisponde al fatto che la chiamata dei discepoli di Gesù è rappresentata dalla figura dei Dodici, cifra che riprende quella dell'antica concezione del popolo di Dio, nella quale è ancora una volta essenziale come Dio crei una storia comune e agisca sul suo popolo in quanto popolo.

Nach der anderen Seite zu zeigte sich als der tiefste Grund für diesen Wir-Charakter des Christlichen, daß Gott selbst ein Wir ist: Der Gott, den das christliche Credo bekennt, ist nicht einsames Selbst-denken des Gedankens, ist nicht absolutes und unteilbar in sich geschlossenes Ich, sondern ist Einheit in der trinitarischen Relation des Ich-Du-Wir, so daß das Wir-Sein als die göttliche Grundgestalt allem weltlichen Wir vorangeht und Gottebenbildlichkeit sich von vornherein auf solches Wir-Sein verwiesen findet.

Per altro verso, vista questa ragione più profonda di questa caratteristica del Noi del cristiano, diventa evidente che Dio stesso è un Noi: Il Dio che il Credo cristiano professa, non è un solitario elaboratore del pensiero, non è assoluto e indivisibile in un io che contiene sé stesso, ma è l'unità nella relazione trinitaria dell'Io-Tu-Noi, cosicché il Noi-Essere, come forma divina di base, precede tutti i Noi mondani, e la somiglianza di Dio trova il suo riferimento all'origine di tale Noi-Essere.